

MASTER IN SCIENZE DELL'ABITARE 2023-2024

MODULO UNO / IL RITO

22 - 25 febbraio 2023

Lo spazio del rito: il sacro, l'artistico, il performante.

In un'epoca definita della post-verità, ha ancora forza il concetto di sacro. Molte volte nella storia, le persone hanno cercato di vivere senza lo spirituale, probabilmente anche senza conoscerlo, il sacro continua a legarci a sé. Non siamo solo corpi fisici ed entità senza significato create dal caos, ci sono significati ai quali non possiamo sottrarci, al di là delle religioni (compresa quella del consumo), dei riti, della scienza, lo spazio ha capacità performanti che vale la pena conoscere.

MODULO DUE / IL DESIDERIO

29 marzo - 1 aprile 2023

Pensiero razionale, olistico, politico, antropologia del desiderio.

L'architetto creatore di luoghi deve possedere una visione globale ed essere in grado di comunicarla agli specialisti. Il mestiere dell'architetto è indubbiamente politico. Sempre più spesso all'architetto vengono richiesti progetti che investono programmi innovativi coinvolti inevitabilmente nel mondo della cultura, dell'economia, della religione, della moda, del cibo. Scelte politiche, perché è politica generare desideri anche diversi da quelli della pressante domanda di mercato in un periodo storico, il nostro, sul quale pesano ancora ingiustizie sociali, criticità climatiche, dinamiche di mercato accelerate e disomogenee, anche in contesti simili e territori limitrofi. Gli architetti oggi, coordinando un folto stuolo di specialisti, trasformano lo spazio in luogo, costruiscono strategie, identità, orgoglio, coesione, inclusione. Le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa ai suoi stati membri richiedono progetti innovativi e sensati che spesso sfuggono alla visione specialistica tanto apprezzata dalla nostra società, ma inefficace a trovare soluzioni nella complessità dei mercati, delle culture, delle città metropolitane.

MODULO TRE / L'ABITARE

26 - 29 aprile 2023

Nuovi metabolismi urbani, la storia della città e i suoi rapporti col territorio, urbanistica e urbanità, economia e finanza.

È intorno al 600 a.C. che viene fissata la nascita di una nuova organizzazione sociale in grado di superare gli originali rapporti basati sulla famiglia e sulle parentele. La città, intesa come organizzazione economico-sociale fondata su una condivisione del lavoro e sulla subordinazione della campagna, non subisce sostanziali trasformazioni fino alla rivoluzione industriale del 1.800 d.C. Città è abitare insieme, costruire insieme, condividere esperienze.

Abitare è un bisogno e abitare insieme, per l'uomo, una necessità. Possiamo dire che come per la lingua (il bisogno collettivo di comunicare) così la forma architettonica nasce dal bisogno collettivo di stare assieme, di vivere assieme ad altre persone, condividere con altri spazio e tempo. Abitare quindi significa costruire e coltivare relazioni. Solo così il villaggio diventa città. Non è un problema di numero di abitanti, ma di rapporti in grado di creare delle proiezioni spaziali diverse da quelle di una semplice comunità. Relazioni economiche, sociali, tra lavoro e tempo libero, tra uomini e donne, tra potere religioso e potere temporale, tra pubblico e privato. Produrre, vendere, consumare nella città diventano istituzioni diverse che hanno bisogno di diversi luoghi urbani. Questa proiezione spaziale delle relazioni è la misura che fa sì che una città sia più città di un'altra sul cui giudizio pesano salubrità, infrastrutture, qualità della vita e sicurezza dei suoi abitanti.

Occorre pensare a vere e proprie norme che riescano ad avere sguardi diversi: costruire assieme, coinvolgere il volontariato mediante l'autocostruzione, che non è solo una soluzione economica, ma soprattutto utile ad aumentare l'orgoglio di appartenenza dando senso collettivo al progetto.

MODULO QUATTRO / IL PASSATO

24 - 27 maggio 2023

Archeologia, antropologia culturale, diplomazia culturale, permacultura, medicina della terra.

La prossimità delle opere di architettura, la loro stratificazione nel tempo, le fa vivere come voci e suoni in uno stato di coralità, conferendo all'architettura un potere di sfida nei confronti del tempo che nessuna altra arte possiede, ma che obbliga l'architetto ad assumere la dimensione storica, dunque del tempo, come limite e come ispirazione. L'architetto deve conoscere l'insegnamento del passato, solidamente testimoniato da un'architettura ancora presente e viva, permettendo alle nuove scoperte di aggiungersi, senza oscurare le antiche sapienze, affinché la sua opera non invecchi prematuramente con esse. L'architetto il creatore dell'ambiente umano, il custode dei valori emotivi deve considerare la storia dell'architettura, la storia dell'arte, la storia della medicina, l'archeologia come analisi del nostro processo vitale.

MODULO CINQUE / IL PRESENTE

28 giugno - 1 luglio 2023

L'arte e l'architettura come luoghi dell'esperienza (spazio teoforico), società palliativa, il paesaggio è la forma del luogo.

L'architetto, usando l'arte come mezzo e materiale di progettazione, può inserirsi professionalmente nel sofisticato e contraddittorio meccanismo del capitalismo contemporaneo, dando origine a un pensiero capace di produrre un cambiamento, o anche solo innescare un processo di riqualificazione in grado di contrastare quella progressiva, subdola e violenta privatizzazione dello spazio pubblico – che a sua volta porta inevitabilmente all'esclusione dei diversi e dei più deboli – per lavorare a una accettabile crescita, col preciso scopo di costruire degli ambienti in grado di ridestare quel contatto reciproco tra gli abitanti della città sollecitando una nuova immaginazione etica della società. È attraverso la spontaneità e mediante un alto tasso di informalità che si alimenta la creatività, avvalendosi di stimoli e di capacità di visione. Occorre sfidare la pluralità, la partecipazione, il conflitto. Per attivare questi diversi processi bisogna definire nuove e diverse regole.

MODULO SEI / IL GENIUS LOCI

26 - 29 luglio 2023

Paesaggi interiori, spazio, luogo, tempo, genius loci, teatro.

Ogni piccolo luogo di questo mondo è unico nel suo posto e nella sua condizione, non c'è modo di sfuggire al *genius loci*. La città, i paesi, i luoghi, seppur in maniera diversa, sono il teatro delle azioni quotidiane dei suoi abitanti, progettarne la scena appartiene tanto al campo dell'architettura quanto al campo del teatro: la prima progettando edifici, luoghi in cui far avvenire l'azione performativa; la seconda, combinando incontri, dialoghi, relazioni che si trasformano nell'azione performativa vera e propria, ma mai indifferente al luogo dove ciò avviene. Inoltre, entrambe le discipline fanno dell'immaginazione, di una visione del possibile, il loro punto di partenza, progettando, lavorando, provando e riprovando poi a realizzare quell'immaginario, quella visione.

MODULO SETTE / LA COMUNICAZIONE, INTELLIGENZA EMOTIVA E PROSSEMICA

30 agosto - 2 settembre 2023

Design della comunicazione visiva dei processi, comunicazione d'ambiente, pubblicità e cinema d'azione.

Dobbiamo cominciare a utilizzare linguaggi diversi. In una società globalizzata non è più la comunità l'unico riferimento, ma la collettività costruita da comunità diverse. I luoghi pubblici devono tornare a essere collettivi. Se così è, termini come *inclusione* non possono essere assimilati a *integrazione*. Integrare significa educare a essere uguali a chi ospita, includere significa accettare l'altro come è e sapere comunicare con lui.

MODULO OTTO / LA RIGENERAZIONE

27 - 30 settembre 2023

Territorio libero e spazio urbano (la città densa e il territorio abbandonato), pianificazione territoriale urbana e ambientale, infrastrutture culturali e sociali.

Sei milioni di edifici abbandonati in Italia, forse quattro milioni di proprietà della chiesa. Tra questi, i beni comuni che corrispondono a quelle risorse collettive accantonate dai nostri antenati e la cui rigenerazione può implicare una necessaria trasformazione sociale. I luoghi pubblici non sono più sentiti come spazi collettivi, questo abbassa i livelli del comfort urbano aumentando la tensione sociale e il malessere. Abbiamo gli spazi, i contenitori adatti a mettere in campo strumenti e azioni capaci di avviare fin da subito processi virtuosi in ambito urbano per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità sociale. I contenitori adatti sono quelli che già esistono e che conservano la memoria di quanto è successo dentro di loro.

MODULO NOVE / LA BELLEZZA

25 - 28 ottobre 2023

Scienze dello spettacolo, produzione multimediale, autocostruzione, il giudizio estetico.

La vera architettura si riconosce e si giudica da quello che riesce a far accadere nei comportamenti delle persone, per come è in grado di coinvolgerle. Anche questi approfondimenti non possono non riguardare la società, l'economia, la politica. Dell'architettura deve interessare soprattutto la sua capacità di generare relazioni, quello che riesce a far accadere, quello che genera a livello di trasformazione nella società.

La qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco, hanno a che fare con la ricerca della bellezza. Non è forse da quest'ultima che devono essere illuminati, più di ogni altra cosa, i diritti umani dell'uguaglianza, della libertà, della dignità e dell'equità sociale? L'estetica dell'architettura è inscindibile dai valori sociali ed economici degli individui che la praticano e della società che la promuove. Creare posti migliori e più belli in cui vivere in una società migliore è politica estetica. Affrontare e combattere i mutamenti climatici causa di disgregazione sociale, affrontare il tema della voracità energetica causa di disuguaglianze, alleviare i torti della società contemporanea che tende a privatizzare gli spazi collettivi, è compito dell'architettura.

MODULO DIECI / L'HABITAT

29 novembre - 2 dicembre 2023

La città come ecosistema, tassonomia per l'economia e la finanza sostenibile, adattamento ai cambiamenti climatici, economia circolare e collegamenti coi procedimenti VIA e VAS, criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Solastalgia e disturbo da deficit di natura sono la conseguenza dell'antropocene. Dipendono da motivi ambientali e/o sociali e si possono alleviare solo mediante le relazioni. Ma questo tipo di relazioni ha bisogno di luoghi adatti. O meglio ha bisogno di luoghi e non di semplici spazi.

Puntare sulla città come ecosistema in grado di rigenerarsi mediante l'artificio architettonico e una più attenta qualità naturalistica è un approccio debole. Occorre rimarcare l'urgenza di porre rimedio a una sempre più incalzante disgregazione sociale. L'analisi a scala urbana deve coinvolgere biologi, sociologi, antropologi e storici che devono lavorare assieme all'architetto.

Con lui artisti, musicisti, registi...collaboreranno all'idea di città affinché lo spazio modificato sia in grado di influenzare gli animi, riorientare i desideri, proporre nuovi stili di vita generando desideri diversi più appetibili e più sostenibili.

Occupandosi dell'uomo, l'architetto si occupa del suo habitat cercando di invertire la sua attuale tendenza a distruggerlo. La salute dell'uomo passa attraverso la salute dell'ambiente, ma a questo punto anche attraverso la salute sociale. Quindi, quando parliamo di sostenibilità, parliamo ancora una volta di materia e di relazioni.

Il Master pone l'accento sulla relazione di trasformazione reciproca tra spazio e società, tra luoghi abitati e abitanti, tra ambiente fisico e società.



MODULO UNDICI / LA CITTÀ POSSIBILE

24 - 27 gennaio 2024

Utopia concreta, Il bello del fare è il fatto.

Pensare a città possibili, ripartendo dal territorio, emancipandolo soprattutto culturalmente. Le città possibili sono città in grado di modulare i propri spazi, fisici e materiali, sui bisogni degli individui e della comunità. Le infrastrutture sociali (scuole, chiese, spazi sportivi, collettivi) devono ritornare a misurarsi con l'uomo a piedi. Occorre orientare i processi di rigenerazione verso una prospettiva che possa avvalersi sia della capacità creativa di progettisti, enti e amministrazioni, sia di forme di cittadinanza attiva e di responsabilità collettiva. Beni comuni, forme di cittadinanza attiva e di responsabilità collettiva hanno bisogno di chiarezza e legittimità affinché il dialogo con proprietà ed enti che ne detengono il possesso sia chiaro e comprensibile da tutti. Non è privatizzando gli spazi pubblici che potremo recuperare un dibattito pubblico, bensì ricostruendo luoghi collettivi nei quali far ripartire dal basso una autentica azione civica; cercando di capire chi veramente ha il potere e l'autorità di modificare la percezione dello spazio collettivo e in quale modo l'architetto può modificare lo spazio che sta attorno all'uomo, trasformandolo affinché custodisca e protegga non solo la felicità del corpo, ma soprattutto la felicità mentale, ridando il giusto peso e la giusta distanza a concetti come inclusione e integrazione, progetto, progettualità.

MODULO DODICI / POLIS, URBS, CIVITAS

28 febbraio - 2 marzo 2024

C'è un'urgenza nella nostra società ed è quella di porre rimedio a una pericolosa disgregazione sociale che nelle nostre città, ma soprattutto ai margini e nelle periferie, sta producendo solitudine. I nostri attuali comportamenti sono anche frutto di quella trasformazione urbana detta *zoning* che non solo ha strutturato lo spazio, ma anche la nostra mente.

Occorre rifondare delle infrastrutture sociali concrete. Per farlo, servono tutte le professionalità in grado di risolvere quelle problematiche che possono frenare la visionarietà necessaria a reinterpretare e rigenerare luoghi vocati a questa funzione e che se ne prendano la responsabilità.

Non si tratta qui di progettare utilizzando "modelli" ma di studiare "metodi", strumenti di progetto che consentano un adattamento continuo. Progettare e costruire uscendo dal ruolo classico imposto dalla società, o dalla routine, significa poter diventare promotore, non di un progetto, ma di un processo continuo in grado di intervenire mediante un'architettura capace di fare scelte politiche (*polis*).

Lavoro di sintesi dei laboratori di progettazione.